

FRANCO BARESI OPERATO IERI

MILANO. Ieri a Pavia l'equipe del prof. Cecilian ha ridotto la frattura dell'ulna a Franco Baresi, applicandogli una placca di ferro che gli consentirà di riprendere a correre già fra otto giorni. La prognosi è di 40 giorni ma Baresi spera di rientrare per l'intercontinentale del 17 dicembre.



FERRI DELL'INTER FERMO TRE MESI

MILANO. Per Riccardo Ferri il consulto a Lione col prof. Walch ha accertato che la sublussazione alla spalla sinistra non può essere eliminata in artroscopia. E' necessario un intervento chirurgico (probabilmente già martedì a Pavia) che terrà lo stop per nerazzurro bloccato per tre mesi.



OGGI IN TV

13,45 Mon-poli-lera, rep.	Capodistria	20,15 Lo sport, quotidiano sportivo	Raidue
14,00 Sport News, quotidiano sportivo	Tmc	20,30 Calcio, Delfino Superopero	Baruffolo-Milan
14,10 Spoomo: profilo di Michael Gross	Tmc	21,30 Calcio, Mondocalcio, settimanale	Tmc
15,00 Jubeeor, rep.	Capodistria	21,45 Basket, quotidiano sportivo	Capodistria
15,30 Basket, Atlanta Hawks-Boston Celtics, camp. Nba	Capodistria	22,30 Forza ball.	Odeon
18,15 Wrestling, i giganti dello spettacolo performati da Dan Jettison	Capodistria	22,45 Tennis, Packer-Landi, Inna Miatari '86, Inna Miatari '86	Capodistria
18,20 Sportstar, quotidiano sportivo	Raidue	23,05 Soccer sport	Tmc
18,45 Derby, quotidiano sportivo	Raidue	23,15 Soccer sport	Capodistria
19,00 Annulla sport	Bizzarra	00,36 Bal. Da Park City, 1st. gigante bienn. Coppa del mondo	Raidue
19,30 Sportive	Capodistria	01,00 Golf, Tomaso Swiss Open	Capodistria

LA STAMPA SPORT

Venerdì 24 Novembre 1989 - 19

Nella partita d'andata della Supercoppa i rossoneri conquistano un brillante pari a Barcellona Come gioca bene il Milan in Europa Van Basten su rigore, poi Salvatori manda Amor in gol

BARCELONA	MILAN
ZUBIZARRETA 6	G. GALLI 7
ALCISO 6	SALVATORI 6,5
BERNA 6	MALDINI 6,5
KOEMAN 6	FUSER 6,5
MILLA 6	TASSOTTI 6,5
BAKERO 6	COSTACURTA 6
SALINAS 6	DONADONI 7
(74' ROBERTO) 6,5	(82' STROPPA) s.v.
EUSEBIO 6,5	RIJKKAARD 7
LAUDRUP 6,5	VAN BASTEN 7
AMOR 6	EVANI 6,5
(75' ONESIMO) s.v.	MASSARO 6,5
BEGRUJSTAIN 6	(88' SIMONE) s.v.
ALI, CRUYFF 6	ALI, SACCHI 7

Arbitro: Quiniou (Francia) 7
Reti: 44' Van Basten (rigore), 67' Amor.
Spettatori: 60 mila.
Ammoniti: 48' Salvatori, 67' Koeman, 77' Fuser.

BARCELONA
DAL NOSTRO INVITO

Una squadra semplicemente perfetta questo Milan, dice anzi urla il radiocronista spagnolo. E il silenzio che accompagna molte delle azioni dei rossoneri, il loro pressing e centrocampo, è il miglior commento alla prova del Milan campione d'Europa ed ora con le mani allungate anche sulla Supercoppa dopo il pareggio scandito dal rigore (fallo di Aloisio su Massaro) di Van Basten ed il pareggio di Amor. Un Milan a lungo migliore, pronto a lanciare Van Basten e Massaro.

Quando scatta l'olandese nello stadio c'è un'eco di stupore, piovono anche applausi che sanno di ramaricano per quel campione che ha rifiutato Barcellona e rimarrà a Milano, avendo resistito anche al canto di quella che poteva essere la sirena della situazione, Cruyff. No, i tifosi del Barça dovranno accontentarsi di Koeman che non è quell'olandese volante che le prove in Nazionale lasciavano intendere. E' uno abbastanza qualunque proprio come questo Barcellona che ha sofferto la presenza inquietante di Donadoni sempre pronto a rifinire, a det-

tare il passaggio assistendo da Rijkard presente un po' dappertutto come Evani e Massaro con i giovani sempre alla ribalta, sia Salvatori che Fuser. Quest'ultimo molto concreto ad appoggiare e ad affacciarsi nell'area spagnola per concludere. Nel giro di un mese questo ragazzo di 21 anni sta provando le più belle emozioni per un calciatore: la Coppa dei campioni, le sfide in campionato con le grandi, la nazionale minore, la Supercoppa. E sempre con miglioramenti concreti. Gli spagnoli sono rimasti impressionati dal suo fisico, dalla sua autorità: da dove salta fuori? ci chiedevano i colleghi.

Insomma, il Milan che conosciamo anche se l'assenza di tante illustri firme ha lievemente appannato non tanto il rendimento generale bensì la continuità del gioco, il che è abbastanza comprensibile. Buon per il Barcellona, tutto sommato, perché il Milan che sei mesi fa si era laureato campione d'Europa su questo stesso splendido stadio, facendo stralciare dello Steaua, sicuramente avrebbe offerto il bis a spese del Barça confermando che in questo momento non c'è calcio spagnolo che tenga contro le diavolerie del Milan e di Sacchi.



L'errore. Salvatori (qui con Beguiristain) ha regalato a Roberto la palla che poi Amor ha sfruttato per pareggiare il gol segnato da Van Basten su calcio di rigore.

Ad accentuare il disappunto dei tifosi spagnoli è arrivato anche il rigore trasformato magistralmente da Van Basten: una lunga rincorsa con quei passettini che «disturbano il portiere e si concludono col pallone in rete. Un rigore ineccepibilmente concesso dall'arbitro Quiniou per l'atterramento di Massaro da parte di Aloisio dopo che Donadoni con un lungo lancio aveva messo in azione il compagno, pronto a scattare ad avventarsi sulla sfera a pochi metri da Zubizarreta. Aloisio lo atterrava e Quiniou non aveva incertezze nell'indicare

il dischetto del rigore. Il «Barça» ha replicato alla tattica del Milan con spunti individuali con lanci che in un paio di occasioni hanno trovato incerta la difesa rossonera, specie in Costacurta che a 5' dalla conclusione ha offerto a Beguiristain la possibilità di segnare ma l'estremo ha concluso centratamente permettendo a Galli di bloccare il pallone. Subito all'inizio (11') era stato Maldini a creare un pasticcio in difesa allorquando aveva anticipato Galli in uscita mettendo il pallone proprio sulla testa di Bakero. Conclusione immediata appena fuori.

Al 20' Van Basten ha mancato l'aggancio in piena area, con la porta sguarnita, su traversone di Salvatori ma l'olandese ha soltanto sfiorato la palla. Tre minuti dopo una bella azione volante fra Laudrup e Salinas ha visto Galli grande protagonista con una splendida deviazione in angolo. Ancora Van Basten a tu per tu col gol dopo uno spunto Fuser. Salvatori-Rijkard, ancora un pallone sfiorato. Poi l'occasione per Beguiristain quindi il rigore di Van Basten.

Nella ripresa, un salvataggio di Donadoni davanti a Galli (47') quindi è Beguiristain a graziare il Milan su allungo di Salinas: tira in porta, Galli è fuori dai pali ma manca clamorosamente il bersaglio. Ora il Barcellona si fa più insidioso: il gol è nell'aria. Vola Galli al 61' per salvare su Salinas, deve una bomba di 1 - 4 drup (63') non può fare nulla sull'azione di Roberto (entrato per Salinas) per Amor, con rete irresistibile di quest'ultimo. E' il pareggio, al Milan può anche bastare pensando al ritorno del 7 dicembre.

Salvatori

«Mi ha tradito il terreno»

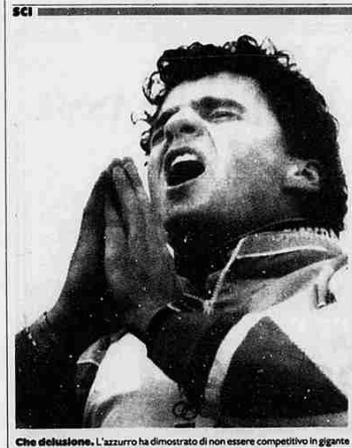
BARCELONA
DAL NOSTRO INVITO

Molta soddisfazione nello spogliatoio del Milan. A cominciare da Donadoni che è uscito per primo molto affaticato anche perché ha giocato con un mezzo acciaccio a una gamba e su un terreno infame. «Loro ce l'hanno messo tutta per conquistare almeno questa Supercoppa, dopo essere stati eliminati dalla Coppa delle Coppe dall'Anderlecht. Noi abbiamo replicato e nonostante qualche svorione portiamo a casa un pareggio importante. A Milano potremo amministrare la partita e prendere un altro soddisfazione».

Arrigo Sacchi sono subito l'accento sul terreno che «era pesantissimo, gibboso, ha costretto i miei ragazzi a una fatica fuori del comune. Ci ha creato più di un problema ma alla distanza ci siamo adeguati anche a quello, oltre che al Barcellona. Il pareggio è importante, contro un complesso valido come questo. Si è visto buon calcio, il pubblico non s'è annoiato. Il Milan è stato all'altezza della situazione: anche quelli che hanno dovuto sostituire i campioni assieme si sono disimpegnati bene».

Si parla di un errore di Salvatori in occasione del pareggio ma il difensore tira in ballo il terreno: «A volte era impossibile respingere la palla». Anche Cruyff elogia il Milan: «Grande squadra, si è vista». Chiedono ancora a Sacchi cosa ne pensa della sportività del pubblico di Barcellona. Risponde: «Sarebbe bello giocare sempre in ambienti così, faciliteremo il compito dell'arbitro, ci sarebbe meno tensione e la partita diventerebbe spettacolo, non corrotta». Chiaro riferimento al Real Madrid. [g. and.]

Giorgio Gandolfi



Che delusione. L'azzurro ha dimostrato di non essere competitivo in gigante

Subito fuori l'azzurro nel gigante Usa dominato da Furuseth davanti a Zurbriggen e al sorprendente Camozzi Tomba perde quota e si aggrappa a una bugia Lui: «Un attacco s'è sganciato subito», Schmalzl: «Ha sciato malissimo»

PARK CITY
DAL NOSTRO INVITO

Il salto nel buio di Alberto Tomba è stato in realtà un tonfo nel buco nero della disfatta. Due secondi e passa di distacco da Furuseth nella prima manche, 21° piazzamento parziale e salto di porta nella seconda discesa, una deludente giornata per l'atletissimo azzurro. In compenso lo sci italiano ha trovato un altro protagonista, Ivano Camozzi, 27 anni, bergamasco di Albino, è riuscito per la prima volta nella sua carriera a salire sul podio, alle spalle di Furuseth che ha dominato la gara e di Zurbriggen, staccato di un secondo e mezzo. Camozzi a 54 centesimi dallo svizzero, niente male. I suoi migliori risultati in precedenza erano stati un 5° posto al Sestriere nell'87 e un 4° nel gigante olimpico di Calgary. Ottavo dopo la prima manche, Camozzi è rias-

luito nella seconda dimostrando di poter competere ai vertici, il che ci pare importante per lo sci azzurro. Dopo di lui Bitter tedesco e Strobl austriaco. Ma la giornata di Park City, che doveva segnare la resurrezione dell'eroe Tomba, si è subito tinta di giallo, anche se il mistero in fondo è stato risolto con scarno onore per colui lo coloro che l'aveva ad arte gonfiato. Nella prima manche abbiamo visto Tomba scendere alla moviola, lento e impacciato, scomposto, frenato dagli errori e forse dagli antichi fantasmi, e intanto Furuseth volava sulla neve. Poi all'arrivo, fra smorriti e impacciati commenti, ecco la sorpresa: la colpa, secondo Tomba, parole sue, non è stata dell'atleta bensì dei materiali che gli hanno dato. Due supporti della tailoniera destra sono saltati alla terza porta e poco dopo se ne è allentato anche uno di quella sinistra. Ri-

sultato, sempre secondo Tomba: gli scarponi non più bloccati a dovere ballavano per le vibrazioni degli sci sulla neve ghiacciata e in quelle condizioni non era possibile mantenere la linea e tantomeno affrontare le curve al massimo. Così Alberto ha spiegato la sua sconfitta, mostrando gli attacchi e le guide saltate, facendo scettici della propria innocenza. Può darsi che qualche problema ci sia stato ma immaginatelo la faccia, il per il, dei responsabili della nuova marca di attacchi di Alberto Tomba (Look), scelti quest'anno in cambio di un contratto biennale che vale la bellezza di 600 milioni. Ovviamente i fornitori di materiali hanno subito negato, per loro è impossibile che i supporti si siano staccati durante la corsa, semmai all'arri-

vo, togliendo gli sci, ad il giallo come potete ben comprendere è diventato sempre più fitto. Lo sci che scoppia in Australia, l'attacco che fa le buzze in America, sembra quasi una congiura ai danni di Alberto, ammessi che le giustificazioni rispondano alla realtà e non invece al tentativo, per niente utile, «la limpidezza del personaggio», di crearsi una sorta di alibi per rendere meno amare le sconfitte. Noi siamo di questa seconda opinione, peraltro condivisa dallo stesso Helmut Schmalzl, il gran capo, che ha dato prova di intelligenza e di onestà, negando che il problema agli attacchi abbia influito sulla brutta prova dell'eroe caduto e pure un po' bugiardo, spicce dirlo ma è proprio così. «Non ho mai visto Alberto sciare così male», ha detto Schmalzl, e la verità sta tutta qui.

OGGI LE DONNE

PARK CITY. Dopo l'esordio americano degli uomini, oggi tocca alle ragazze in programma un gigante, seguito domani da uno speciale. Poi le strade si dividono e lo sci femminile continuerà la lunga traversata con la gara di Vail, Steamboat Spring e Panorama City in Canada. Per quanto riguarda il gigante di oggi, la grande favorita è la svizzera Vreni Schneider, che l'anno scorso ha vinto la Coppa generale e le due di specialità in slalom e gigante. Le rivali più accreditate, sulla carta, sono la jugoslava Svet e le austriache Wächter e Maier. La squadra azzurra purtroppo Jevr'ra fare a meno di Deborah Compagnoni, 7° nel supergigante di Las Lenas e atleta di punta della nostra ridotta formazione.

Carlo Coscia